Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 18 Aprile — Numero 90

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **119** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio Comunale di Cannole ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaio;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Lecce;

Visto l'art. 4 della legge 25 maggio 1879 n. 4900 e la tabella del numero e delle residenze dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione di un posto di notaio in Cannole;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaio nel Comune di Cannole, distretto notarile di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

N. XCII. (Dato a Roma il 24 marzo 1898), col quale è stato approvato il Regolamento per l'istituzione « Michele Schina » a favore degli studenti del 6° anno di medicina e chirurgia nella R. Università di Torino.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Parma in data 10 agosto 1897, per la modificazione del tracciato della strada provinciale di Fornovo di Taro pel tratto scorrente nel Comune di Parma;

Vista la decisione favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa di Parma in data 9 febbraio 1898;

Visto l'art. 14 della legge organica sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada provinciale di Fornovo del Taro scorrente nell'abitato del Comune di Parma dalla Barriera Nino Bixio a Piazza Garibaldi è cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Parma, e vi è invece inscritto un nuovo tratto esterno da detta Barriera pel nuovo ponte da costruirsi sul torrente Parma all'incontro della provinciale di Langhirano con Via Farini.

Il detto Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Parma in data 22 marzo 1882, per la classificazione tra le strade provinciali di quella detta di Ongina;

Vista la favorevole decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Parma in data 9 febbraio 1898;

Visto l'art. 14 della legge organica sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada detta di Ongina dallo estremo sud dell'abitato del Comune di Busseto al confine del Comune di Villanova d'Arda è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Parma.

Il detto Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

concesse a militari italiani ed indigeni che si distinsero durante la campagna 1895-96 e non furono compresi nelle precedenti concessioni.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 3 aprile 1893.

Medaglia d'argento.

Fechini Felice, caporale maggiore R. truppe d'Africa.

Fu di esempio ai soldati per calma e coraggio nell'esporsi al pericolo per ottenere giustezza di tiro, finchè fu ucciso sul parapetto da una palla nemica (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Giovannini Emidio, caporale R. truppe d'Africa.

Incaricato dell'accensione delle fogate, si mostrò attivo, coraggioso ed instancabile finchè cadde mortalmente ferito (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Mahasciò aga Zuoldi, jus-basci 7° battaglione indigeni.

Ferito gravemente, continuava a combattere dando prova di grande coraggio (Amba Alagè, 7 dicembre 1895).

Alì aga Abdul-Aziz, buluc basci batteria indigena.

Capo pezzo, sebbene ferito, continuò a disimpegnare il suo servizio, dando prova di esemplare coraggio (id. id.).

Taclè Joannes, ascari 4° battaglione indigeni.

Combattè valorosamente ad Amba Alagè, gravemente ferito e fatto prigioniero, riuscì ad evadere riducendosi a Macallè, ove, malgrado le ferite, continuò a combattere dando bell'esempio ai compagni. (Amba Alagè-Macallè, 7 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Mussa aga Soliman, buluc basci 7° id. e Giang Ilas, muntaz id. id.

Combattendo con fermezza e coraggio esemplari, caddero valorosamente sul campo, (Tucruf 2-3 aprile 1896).

Vorderosa Ernesto, furiere maggiore fanteria, R. truppe d'Africa, e Notari Ansaldo, sergente id. id.

Commutata in medaglia d'argento la medaglia di bronzo stata loro concessa con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 21 settembre 1896 (dispensa n. 40 del *Bollettino*) per essersi distinti nel combattimento di Tucruf (2-3 aprile 1896).

Medaglia di bronzo.

Lisio Giuseppe, caporale maggiore R. truppe d'Africa.

Disimpegnò con ardimento missioni speciali affidategli, e durante l'assedio diede prova di coraggio (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Durando Gaspare, soldato genio id., Ghiglieri Massimo, id. id. id. e Sasselli Vincenzo, id. id. id.

Nella prima giornata di combattimento si mostrarono calmi e coraggiosi, finchè caddero feriti gravemente e morirono poco dopo. (id. id. id.).

Bordogna Carlo, id. id. id.

Ferito due volte durante l'assedio, appena medicato continuava a combattere. (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Partini Umberto, tenente fanteria id.

Nel combattimento e nella ritirata di Mai Merghi, come aiutante maggiore spiegava ammirevole calma e coraggio nel coadiuvare il suo comandante, recando ordini e nel riunire ascari sbandati.

Rossi Luigi, id. id. id.

Inviato colla propria centuria in ricognizione a Monte Zeban ed accolto da scariche di fucileria di numerosi ribelli appiattati, seppe con avvedutezza e sangue freddo trarsi dall'agguato, facendo fronte coraggiosamente al nemico superiore in forze. (4 maggio 1896).

Adam aga Nasser, jus-basci 1° battaglione indigeni.
Ferito continuò a combattere, dando anche nella ritirata esempio di coraggio e fermezza finchè, sopraffatto dal numero, cadde prigioniero. (Amba Alagè, 7 dicembre 1895).

Ali aga Ibrahim, jus-basci, 3° battaglione indigeni, Asghedon Derres, muntaz, 3° id. id., Futui Gobena, id. 3° id. id.
Feriti, continuarono a combattere. (Amba Alagè, 7 dicembre 1895).

Essen Jassen, id. batteria indigena.
Servente, benchè ferito continuò a disimpegnare efficacemente il servizio del pezzo. (Amba Alagè, 7 dicembre 1895).

Derar Massoleu, buluc basci, Tesfa Ghirghis, muntaz, Desta Ailù, ascari.
Si distinsero per fermezza e coraggio nei combattimenti che ebbero luogo durante l'assedio. (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Negassi Negussè, id. 2° battaglione indigeni e Tesfù Aragot, id. 2° id. id.
Feriti continuarono a combattere. (Gulusit, 22 febbraio 1896).

Brekaè Tesfan, id. 2° id. id., Toccù Garamascal, id. 2° id. id. e Omar Nusi, id. 2° id. id.
Nella sortita di Cassala contro il nemico appostato nei trinceramenti, dimostrarono coraggio e sangue freddo, continuando, sebbene feriti, a combattere. (Cassala, 28 marzo 1896).

Desta aga Senchei, buluc-basci 2° id. id.
Ferito leggermente alla testa, continuava a combattere. (Tucruf, 2-3 aprile 1896).

Gennaro Giovanni, soldato genio Regie truppe d'Africa, Zoratti, id. id. e Bottoni Domenico, id. id.
Si mostrarono calmi e coraggiosi al parapetto dove caddero feriti gravemente da una granata nemica. (Macallè, 8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Guerrini Pietro, caporale maggiore sanità id.
Non curante del pericolo, nella zona del fuoco apprestò con calma ammirevoli cure ai feriti. (Tucruf 2-3 aprile 1896).

Lebad aga Mohamed, id. 7° id. id., Uold-Gherghis Ghidè, ascari id. id. id., Mohamed Mussa 1°, id. id. id., Taclè Mariam Chidone Mariam, id. id. id. e Tocquarrè Uol-Gaber, id. id. id.
Si distinsero per fermezza e coraggio durante il combattimento (id. id. id.).

Idris Hamed, muntaz id. id., Nassir Mohamed, ascari 2° id. id., Adum Camel, id. id. id., Guangul Gabriel, id. id. id. e Uoldumariam Marag, id. id.
Feriti, continuarono a combattere (id. id. id.).

Maconnenn Enghedà, ascari 7° id. id., Imanon Abucè, id. id. id. e Mahi Aptesghi, id. id. id.
Diedero prova di caraggio non comune e furono d'esempio ai loro compagni (id. id. id.).

Encomio solenne.

Ravera Amedeo, tenente fanteria Regie truppe d'Africa.
Lodevole contegno durante la difesa di Cassala (Cassala 25 febbraio - 2 aprile 1896).

Ugolini Angelo, caporale maggiore genio, id.
Disimpegnò lodevolmente le mansioni speciali affidategli, e durante il combattimento si mostrò calmo e coraggioso (Macallè 8 dicembre 1895-22 gennaio 1896).

Addonisio Giuseppe, caporale id., Fervolino Giuseppe, soldato id., Casadei Cesare, id. id., Togna Leonardo, id. id., Combetto Angelo, id. id., Rocino Fortunato id. id., Pierangeli Giovanni, id. id., Di Stefano Gabriele, id. id., Raia Giovanni, id. id., Cella Aquilino, id. id., Bosio Gio. Battista id. id. e Mariano Raffaele, id. id.
Lodevole contegno durante tutto l'assedio (id. id. id.).

Giusto Placido, tenente contabile Regie truppe d'Africa.
La motivazione con la quale vennegli concessa la medaglia d'argento al valor militare con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 luglio 1896 (*Bollettino* anno 1896 pag. 437) è sostituita dalla seguente:
« Incaricato di compiere all'esterno del forte una tolta,
« riusciva a raccogliere abbondante bottino, dopo aver re-
« spinto con la truppa ai suoi ordini il nemico che ne con-
« trastava l'operazione. Tenne valoroso contegno durante la
« difesa del forte Enda Iesus e specialmente nel reprimere
« gli assalti nemici dei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio
« 1896 ».

Brunelli Giacomo, capitano fanteria id. id.
La motivazione con la quale vennegli concessa la medaglia d'argento al valor militare con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 21 settembre 1896 (*Bollettino* anno 1896 pag. 584) è sostituita dalla seguente:
« Distintosi nei combattimenti durante l'assedio di Cas-
« sala, condusse il 22 febbraio 1896 con intelligenza e va-
« lore la propria compagnia nella ricognizione di Gulusit
« rimanendo poi ferito entro il forte il 1° aprile susse-
« guente ».

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Allodi cav. Aldobrandino, maggior generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1898.

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Asinari Di San Marzano nob. dei conti Alessandro, tenente generale, Ministro della guerra, cessa, per ragione di età, dal servizio attivo permanente ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali in posizione ausiliaria, continuando nell'attuale carica di Ministro della guerra.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Belcastro Bara Vincenzo, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1898.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Vicentini cav. Giovanni, colonnello comandante legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1898.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Bassi Luigi, tenente legione Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1898.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Baccei Francesco, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1898.

Con R. decreto del 17 marzo 1898:

Cua Giuseppe, capitano legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1898.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Baletti Agostino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi dal 23 ottobre 1897, a Crema (Lodi), prorogata l'aspettativa per altri sei mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Pescara Di Diano Alfredo, capitano in aspettativa, collocato in riforma per infermità non dipendenti da causa di servizio, dal 3 novembre 1897.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Bellini cav. Francesco, colonnello comandante 1° bersaglieri, Borio cav. Francesco, id. id. 11 fanteria, Del Bono cav. Pasquale, id. id. 68 id., Murè cav. Edoardo, tenente colonnello 44 id., Torres cav. Francesco, id. 68 id., Ferrari cav. Enrico, id. 41 id. e Berretti cav. Ernesto, capitano 94 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

I sottonominati tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria dal 1° maggio 1898, colla destinazione a ciascuno indicata.

Nicolis Di Robilant cav. Mario, nominato comandante 68 fanteria.

Cavalli cav. Alberico, id. id. 36 id.

Bompiani cav. Giorgio, a disposizione del Ministero della guerra.

Thermes cav. Gio. Battista, nominato comandante 11 fanteria.

Cotta cav. Giovanni, id. id. 1° bersaglieri.

Con R. decreto del 24 marzo 1898:

Cauda cav. Francesco, tenente colonnello 86 fanteria, e Negro Gioacchino, capitano 62 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio.

Con R. decreto del 27 marzo 1898:

Maello Eugenio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Bassano (Vicenza), ammesso, a datare dal 25 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Maello Eugenio, id. in aspettativa, a Bassano (Vicenza), richiamato in servizio 53 fanteria.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Lenotti Giuseppe, tenente distretto Ivrea, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

De Risi cav. Giuseppe, maggiore 9 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Settesoldi Evaristo, tenente 77 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 7 aprile 1898:

Rolandi cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa, a Savona, richiamato in servizio 2 granatieri.

Cipolla Igino, tenente id. a Pistoia, id. id. 25 fanteria.

Ferraris Carlo, sottotenente 72 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Torino) ed assegnato al deposito fanteria Torino P.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Nanissi Pietro, capitano reggimento Montebello, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Marta Anselmo, capitano trasferito nel personale permanente dei distretti con R. decreto 3 febbraio 1893, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto di cui sopra, e collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 24 marzo 1898:

Padovani cav. Annibale, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza, Turinetti Di Priero Clemente, id. in aspettativa a Torino, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio 1898.

De Novellis Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I, revocato dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Di Martino cav. Vincenzo, colonnello in disponibilità e Zucchi Nicola, tenente direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Chioggia), collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 24 marzo 1898:

Gioppi Di Turkheim dei conti Gioppi, nobile Antonio, tenente colonnello comando artiglieria Bologna, e Pellizzoni Vittorio, tenente 6 artiglieria (treno), collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio 1898.

Arma del genio.

Con R. decreto 13 febbraio 1898:

Cassiani-Ingoni cav. Luigi, tenente colonnello direzione genio Napoli (sottodirezione Salerno), e Bergonzi Francesco, capitano 2 genio (treno), collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Achiardi cav. Cosimo, colonnello comandante distretto Firenze e Pizzorno cav. Angelo, capitano id. Spoleto, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 28 marzo 1898:

Brandolisio Angelo, capitano distretto Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Castagneri cav. Vittorio Emanuele, capitano 5 artiglieria (treno), trasferito nel personale permanente dei distretti e destinato distretto Como.

Stampacchia cav. Carlo, id. 3 id., id. id. id. id. Aquila.

Orlando Michele, id. distretto Campobasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Belardi Raffaele, capitano direzione artiglieria Verona, comandante forte Val d'Assa ed Astico e Berretti Antonio, tenente id. id. Alessandria, addetto forte Tenda, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Cantarano Costantino, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, a Fondi (Gaeta), ammesso, a datare dal 16 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, è richiamato in servizio 17 fanteria.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 24 marzo 1898:

Baldovino cav. Angelo, colonnello commissario, direttore di commissariato VII corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Comba Giuseppe, capitano contabile 8 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 24 marzo 1898:

Manfredi cav. Pietro, tenente colonnello contabile, direttore magazzino centrale militare Napoli, Bersezio Carlo, capitano contabile 41 fanteria, Pezza Domenico, id. 8 bersaglieri, Sgambati Beniamino, id. reggimento cavalleggeri di Alessandria e Bellocchia Michele, tenente contabile 67 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio 1898.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 7 aprile 1898:

Longo dott. Carlo, segretario di 3ª classe, nominato reggente

segretario di 2ª classe con lo stipendio di L. 3250, dal 1° maggio 1898.
Donati Gustavo, reggente vice segretario di 1ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe, dal 1° id.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

De Baggis cav. Antonio, ragioniere capo di 2ª classe, fabbrica d'armi Torino, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Achiardi cav. Cosimo, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Firenze, richiamato in servizio temporaneo, e nominato comandante del distretto di Firenze, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Parravicini conte Giovanni, capitano carabinieri Reali, distretto Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1898, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

Lancellotti Alberto, tenente fanteria, distretto Verona, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, fanteria, col grado medesimo, ed assegnato 83° battaglione Verona.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed iscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Bartoletti Manlio, capitano distretto Genova.
Boezio Michele, tenente id. Campagna.
Gallo Giuseppe, id. id. Palermo.
Rispoli Francesco, id. id. Napoli.
Ranieri Giuseppe, id. id. Catanzaro.
Castellaccio Giovanni, id. id. Taranto.
Lauria Alfredo, id. (B) id. Napoli.
Flauto Giovanni, id. (B) id. Napoli.
Pace Giuseppe, id. (B) id. Venezia.
Lodovici Enrico, sottotenente id. Roma.
Masino Amedeo, capitano fanteria, distretto Torino, Lais Francesco, tenente id., id. Roma, Manina Vittorio, id. id. (B), id. Pinerolo, Favara Francesco, id. id., id. Trapani, e Broglio Camillo, id. 5 alpini, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con R. decreto del 5 aprile 1898:

Maneschi Marco, sottotenente artiglieria, distretto Spoleto, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 aprile 1898:

Manni Costantino, già allievo del 2° corso dell'accademia militare, distretto Catanzaro, nominato sottotenente di complemento, cavalleria, (art. 14, n. 3, legge 2 luglio 1896, n. 254), assegnato effettivo al distretto di residenza di Caserta e destinato per mobilitazione al reggimento cavalleggeri Guide.
Dovrà presentarsi alla sede di detto reggimento per prestarvi i tre mesi di servizio nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del 1898.
Nei cambi di guarnigione passerà a compiere il servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 aprile 1898:

Franco Napoleone, tenente colonnello fanteria, 284° battaglione Reggio Calabria, Marchi Luigi, id. id., 115° id. Modena, Davoli Antonio, capitano id., 117° id. Reggio Emilia, Guida Bartolomeo, id. id., 129° id. Ravenna, Torre Giovanni, id. id., 225° id. Benevento, Cozzolino cav. Alfonso, id. id., 242° id. Avellino, e Corberi Giacomo, sottotenente id., distretto Brescia, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.
Camani Carlo, capitano fanteria, 70° battaglione Piacenza e Tuccillo Giovanni, tenente id., 226° id. Benevento, cessano per ragione di età di appartenère alla milizia territoriale.
Costa Dante, capitano id., 175° id. Firenze, Camuzzoni Carlo, tenente id., 83° id. Verona e Ciccarone Francesco, sottotenente id., 156° id. Chieti, accettate le dimissioni dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Orlandi cav. Luigi, maggiore (B) distretto Milano.
Beltrami cav. Paolo, id. id. Milano.
Rissone cav. Francesco, id. id. Casale.
Bocchi Emmo, maggiore distretto Genova.
Pattarelli Francesco, capitano id. Novara.
Dell'Amico Giuseppe, id. id. Livorno.

Personale permanente dei distretti.

Ibba cav. Pietro, tenente colonnello distretto Mantova.
Du Marteau cav. Alessandro, maggiore id. Napoli.
Pierni Achille, id id. Genova.
Ruffini cav. Luigi, id. id. Roma.
D'Elia Raffaele, id. id. Napoli.
Bignone Davide, tenente id. Genova.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 833606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Sandonato *Lucia*, Luisa ed Eligio di Berardino, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Aquila, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sandonato *Luca*, Luisa ed Eligio di Berardino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 679062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 al nome di Tommasinelli Teresa nubile, Achille e *Riccardo*, quest'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Rosa Bocchi vedova Tommasinelli, tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Parma, con annotazione di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tommasinelli Teresa nubile, Achille e *Riccarda*, quest'ultima minore, sotto l'amministrazione ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 750396 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di De Silvestri *Gino* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Bezza vedova di Pietro De-Silvestri, domiciliato in Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Silvestri *Luigi-Giuseppe-Virginio* fu Pietro ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 267 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 26 febbraio 1898 al sig. Corrieri Giuseppe fu Giacomo, pel deposito da lui fatto di una cartella del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 50 con godimento dal 1º gennaio 1898.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al su nominato Corrieri, senza obbligo della esibizione della ricevuta la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2º

Trasferimento di privativa industriale N. 1787.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les appareils pour développer et fixer les photographies ainsi que pour leur donner du ton », registrata in questo Ministero al nome del sig. Elmer Forest Mackusick, a New-York, come da attestato delli 8 ottobre 1894 N. 37177 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Neue Photographische Gesellschaft mit beschraenkter Haftung, a Steglite Berlino Steghitz (Germania), in forza di atto di cessione firmato dalle parti avanti il notaio Enrico Capo a Roma addì 1º dicembre 1897, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 3 dicembre 1897 al N. 2822, vol. 199, atti privati e presentato pel visto a quest'Ufficio speciale della Proprietà industriale addì 3 stesso, ore 16,30.

Roma, addì 16 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica

ELENCO n. 1 *degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di febbraio 1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
523	Ditta Cerri Bourcard & C.º, a Milano.	11 gennaio 1898	Stoffe da tappezzerie e mobili.
524	Detta.	11 id. »	Id.
525	Detta.	11 id. »	Id.
526	Detta.	11 id. »	Id.
527	Detta.	11 id. »	Id.
528	Detta.	11 id. »	Id.
407	Ditta De Angeli & C.º, a Milano.	21 maggio 1897	Scialli e scialletti con frangia per abbigliamento, garzati dopo la impressione.
408	Detta.	21 id. »	Id.
409	Detta.	21 id. »	Id.
410	Detta.	21 id. »	Id.
411	Detta.	21 id. »	Id.
412	Detta.	21 id. »	Id.
413	Detta.	29 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa in tessuti di cotone stampati.
414	Detta.	29 id. »	Id.
415	Detta.	29 id. »	Id.
416	Detta.	29 id. »	Id.
417	Detta.	29 id. »	Id.
418	Detta.	29 id. »	Id.
419	Detta.	29 id. »	Id.
420	Detta.	29 id. »	Id.
421	Detta.	29 id. »	Id.
422	Detta.	29 id. »	Id.
423	Detta.	29 id. »	Id.
424	Detta.	29 id. »	Id.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
425	Ditta De Angeli & C.°, a Milano.	29 maggio 1897	Sciallotti o fazzoletti da collo o da testa in tessuti di cotone stampati.
426	Detta.	29 id. »	Id.
427	Detta.	29 id. »	Id.
433	Detta.	23 luglio 1897	Id.
434	Detta.	23 id. »	Id.
435	Detta.	23 id. »	Id.
436	Detta.	26 id. »	Id.
437	Detta.	26 id. »	Id.
438	Detta.	26 id. »	Id.
439	Detta.	26 id. »	Id.
440	Detta.	26 id. »	Id.
441	Detta.	26 id. »	Id.
442	Detta.	26 id. »	Id.
443	Detta.	26 id. »	Id.
444	Detta.	26 id. »	Id.
445	Detta.	26 id. »	Id.
446	Detta.	24 id. »	Id.
447	Detta.	24 id. »	Id.
448	Detta.	24 id. »	Id.
449	Detta.	24 id. »	Id.
450	Detta.	24 id. »	Id.
451	Detta.	24 id. »	Id.
452	Detta.	24 id. »	Id.
453	Detta.	24 id. »	Id.
454	Detta.	24 id. »	Id.
455	Detta.	29 id. »	Id.
456	Detta.	29 id. »	Id.
457	Detta.	29 id. »	Id.
458	Detta.	29 id. »	Id.
459	Detta.	29 id. »	Id.

N. d'ordine	NOME E COGNOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
460	Ditta De Angeli & C.°, a Milano.	29 luglio 1897	Sciallotti o fazzoletti da collo o da testa in tessuti di cotone stampati.
461	Detta.	29 id. »	Id.
462	Detta.	29 id. »	Id.
463	Detta.	29 id. »	Id.
464	Detta.	29 id. »	Id.
465	Detta.	29 id. »	Id.
466	Detta.	29 id. »	Id.
467	Detta.	29 id. »	Id.
468	Detta.	29 id. »	Id.
469	Detta.	29 id. »	Id.
470	Detta.	29 id. »	Id.
471	Detta.	29 id. »	Id.
472	Detta.	29 id. »	Id.
473	Detta.	29 id. »	Id.
474	Detta.	29 id. »	Id.
475	Detta.	29 id. »	Id.
476	Detta.	29 id. »	Id.
477	Detta.	29 id. »	Id.
478	Detta.	29 id. »	Id.
479	Detta.	29 id. »	Id.
480	Detta.	29 id. »	Id.
481	Detta.	29 id. »	Id.
482	Detta.	29 id. »	Id.
483	Detta.	29 id. »	Id.
484	Detta.	29 id. »	Id.
485	Detta.	29 id. »	Id.
486	Detta.	29 id. »	Id.
487	Detta.	29 id. »	Id.
488	Detta.	29 id. »	Id.
489	Detta.	29 id. »	Id.

N. d'ordine	NOME E COGNOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
490	Ditta De Angeli & C.°, a Milano.	29 luglio 1897	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa in tessuti di cotone stampati.
491	Detta.	29 id. »	Id.
492	Detta.	29 id. »	Id.
493	Detta.	29 id. »	Id.
494	Detta.	29 id. »	Id.
495	Detta.	29 id. »	Id.
508	Bettoncelli avv. Fausto, a Bergamo.	28 agosto 1897	Nuovo orario ferroviario. Prontuario delle ferrovie.
515	Ditta J. G. Schelter & Giesecke, a Lipsia	20 ottobre 1897	Caratteri tipografici « Antiqua n. 20 e 22 ».
516	Detta.	20 id. »	Caratteri id. numero 6461.

Roma, lì 1° marzo 1898.

Il Capo dell'Ufficio 2°
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

16 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.62	96.62
	4 1/2 % *netto*	108.24 3/4	107.12 1/4
	4 % *netto*	98.57	96.57
	3 % *lordo*	61.77 1/2	60.57 1/2

R. CORTE D'APPELLO DEGLI ABRUZZI

SECONDO AVVISO

A senso dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2ª), e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge stessa, il sottoscritto fa noto che nel giorno 6 aprile 1888 cessò dalle funzioni di Conservatore delle Ipoteche di questa provincia il sig. cav. Raffaele Colajanni, collocato a riposo col Regio decreto 1° marzo 1888.

Aquila degli Abruzzi, 13 aprile 1898.

Il Procuratore Generale Reggente

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il Regio decreto del 14 giugno 1896, n. 244;

Decreta:

I. È aperto un concorso per esame a tre posti di Refendario al Consiglio di Stato, due dei quali saranno conferiti subito dopo terminato il concorso ed il terzo quando si verificherà la vacanza;

II. Vi saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che abbiano stipendio non inferiore a L. 3500;

III. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono gli aspiranti, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo;

IV. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di giugno del corrente anno.

Roma, lì 6 aprile 1898.

Il Ministro
RUDINÌ.

1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Economia ed Estimo rurale nella Scuola di Applicazione per gl'ingegneri, annessa alla R. Università di Palermo.

La domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, lì 30 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI PROROGA DI CONCORSO

È prorogato al 31 agosto prossimo il concorso bandito con l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio 1898, per il posto di professore aggiunto per la decorazione nelle Scuole del Museo Artistico Industriale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1200, da pagarsi sul bilancio del Museo stesso.

Il concorso è per titoli: ma la Commissione esaminatrice ha facoltà di chiamare, qualora lo creda opportuno, ad un'esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta nel primo anno in via provvisoria. Per ottenere la nomina definitiva il candidato prescelto dovrà nell'anno fare buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da lire una, e corredate dell'atto di nascita, del certificato pe-

nale e di quello di buona condotta, questi ultimi di data recente, dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 31 agosto 1898.

Gli aspiranti devono unire alla domanda:

1° I titoli d'ogni natura che dimostrino gli studi fatti e la pratica nell'esercizio dell'arte o nell'insegnamento;

2° I disegni ed i lavori attinenti alla specialità di cui è oggetto il concorso.

Roma, 31 marzo 1898.

Il Ministro
F. COCCO-ORTU.

Scuola Professionale delle arti decorative industriali di Firenze

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE

La Presidenza del Consiglio Dirigente rende noto che presso questa Scuola Superiore si terrà, nei giorni sotto indicati del prossimo giugno, la sessione di esami speciali istituiti col R. decreto 29 dicembre 1895 presso le Scuole Superiori d'Arte applicata all'Industria, per il conseguimento delle patenti di abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole di arti e mestieri, nelle Scuole d'arte applicata all'industria, e nelle altre Scuole inferiori di disegno, dipendenti o sussidiate dal Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio, il quale ha stabilito di non conferire in avvenire posti d'insegnante di disegno nelle Scuole da esso dipendenti, se non alle persone che siano fornite delle patenti rilasciate dalle Scuole Superiori.

Gli esami per il conferimento delle predette patenti di abilitazione avranno luogo a forma delle prescrizioni sancite nei seguenti articoli del Regolamento approvato col R. decreto sopracitato.

Art. 2.

Per venire ammesso all'esame, che avrà luogo nella seconda quindicina di giugno, l'aspirante deve presentare, *entro il mese precedente*, regolare istanza al Presidente del Consiglio direttivo della Scuola suddetta.

Alla domanda dovranno allegarsi:

a) il certificato di nascita;

b) il certificato negativo di penalità di data recente;

c) il certificato di buona condotta di data recente;

d) l'attestato medico, che comprovi essere l'aspirante di sana costituzione e scevro da imperfezioni fisiche tali da renderlo poco adatto all'insegnamento;

e) gli attestati scolastici della sua cultura generale, consistenti almeno nella licenza elementare superiore, e dei suoi studî artistici.

Mancando di certificati sugli studî artistici, l'aspirante dovrà presentare disegni ed altri documenti, i quali facciano fede di sufficienti cognizioni nel disegno.

Art. 3.

Gli esami, che dureranno otto giorni, consisteranno nelle seguenti prove:

a) copia a chiaroscuro di un ornamento in rilievo, comprendente la figura umana; (due giorni) 20 e 21 giugno;

b) composizione in disegno di un oggetto d'arte applicata alle industrie del legno, del metallo, dello stucco, ecc., in uno stile determinato; (un giorno) 22 giugno;

c) sviluppo a contorno in grandezza di esecuzione del predetto oggetto o di una parte di esso; (un giorno) 23 giugno;

d) composizione in plastica di un ornamento architettonico; (due giorni) 25 e 26 giugno;

e) componimento scritto in italiano sopra un tema di Storia delle arti applicate alle industrie e alla decorazione; (un giorno) 22 giugno. (Nella Scuola insieme con gli altri insegnamenti s'impartisce anche quello della Storia delle arti applicate alle industrie ed alla decorazione);

f) esercitazioni didattiche; (un giorno) 30 giugno.

Le predette esercitazioni didattiche consisteranno in una breve lezione detta dall'aspirante alla lavagna sopra facili temi di geometria elementare piana, solida e descrittiva, sul tracciamento delle ombre geometriche, sui principii del disegno assonometrico (prospettiva parallela) e su quelli della prospettiva concorrente.

Consisteranno pure in qualche esercizio di disegno ornamentale riprodotto a memoria, e di un disegno ornamentale eseguito sulla tavola nera o lavagna.

Art. 5.

Ciascuna prova indicata nell'art. 3 avrà luogo, in tutte le sedi d'esame, il medesimo giorno che verrà stabilito dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ogni prova comincierà alle 7 per finire non più tardi delle ore 19.

La carta di cui gli aspiranti si servono, tanto per i disegni, quanto per lo scritto, dovrà essere firmata dal Segretario della Commissione e portare il timbro della Scuola, essendo gli aspiranti tenuti a restituire tutti i fogli timbrati e firmati.

Gli aspiranti non potranno ricevere aiuto o consiglio da chicchessia, nè avere libri, stampe, disegni, ecc.

È affidata specialmente al Direttore della Scuola la cura della perfetta regolarità nell'andamento degli esami.

Art. 7.

Almeno otto giorno prima che abbia cominciamento la sessione d'esame, dovrà la Commissione adunarsi per prendere cognizione delle domande e dei documenti presentati dagli aspiranti, a termini dell'art. 2 del presente Regolamento.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice giudicherà le prove *d, e, f* (articolo 3), dichiarando idonei soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto almeno i sei decimi in ciascuna prova ($42/_{70}$ se i votanti sono sette).

Ciascun commissario disporrà di 10 punti per ogni prova di ogni candidato e voterà in numeri interi.

Le votazioni non si considerano valide senza la presenza di almeno cinque votanti.

Per i varî esperimenti compresi nelle *esercitazioni didattiche* (lettera *f*) verrà fatta una votazione complessiva.

Art. 9.

Gli elaborati degli esami, meno quelli di plastica (lettera *d*) e delle esercitazioni didattiche (lettera *f*) saranno spediti al Ministero insieme con le tabelle delle votazioni e i verbali della Commissione esaminatrice.

La Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale giudicherà le prove *a, b, c,* dichiarando idonei quegli aspiranti che avranno ottenuto almeno i 6/10 in ciascuna prova e almeno 7/10 nella somma complessiva di tutte le sei prove.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, conformemente al predetto giudizio, decreterà le patenti, nelle quali saranno indicati i punti ottenuti dall'aspirante in ciascuna materia d'esame.

Le istanze saranno in carta da bollo da L. 0,60, ed i documenti tutti debitamente legalizzati, e dovranno esser fatti pervenire entro le ore 17 del giorno 31 maggio 1898, alla Segreteria del Consiglio Dirigente della Scuola (Piazza S. Croce, 17), alla quale dovranno pure essere indirizzate le eventuali richieste di ulteriori informazioni.

Firenze, 26 febbraio 1898.

Il Presidente del Consiglio Dirigente
PIETRO TORRIGIANI.

I Segretari del Consiglio Dirigente
A. CANESTRELLI — G. F. ROSSI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 16 aprile 1893

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione dei senatori Parenzo e Puccioni.

PRESIDENTE annuncia alla Camera la morte dei senatori Parenzo e Puccioni, che furono per parecchi anni decoro della Camera italiana.

Rammenta di entrambi le preclare doti della mente e del cuore, e l'ardente e disinteressato patriottismo.

È certo di interpretare il pensiero della Camera, esprimendo i sensi del più amaro rimpianto per la perdita di uomini così benemeriti della Patria.

MAZZA si associa alle parole pronunziate dal Presidente in onore della memoria del senatore Parenzo, del quale ricorda gli insigni meriti patriottici.

Propone che la Camera esprima alla famiglia i sentimenti della sua condoglianza.

DANIELI, come concittadino dell'onorevole Parenzo, si associa alla proposta dell'onorevole Mazza.

CALLAINI fa uguale proposta riguardo al rimpianto senatore Puccioni, del quale ricorda le insigni benemerenze.

PRESIDENTE pone a partito queste proposte.

(Sono approvate).

Dimissioni del deputato Casana.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'onorevole Casana, eletto sindaco della città di Torino, rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di deputato.

È certo di interpretare il pensiero della Camera esprimendo il suo rincrescimento perchè l'onorevole Casana, chiamato ad altro elevato ufficio pubblico, rinunci al mandato legislativo.

Dichiara vacante il collegio di Pallanza.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annuncia che il procuratore generale del Re, presso la Corte di appello di Lucca, comunica la sentenza con la quale quella Corte d'appello condanna Vita Ventura detto Camillo ed altri 28 imputati dei reati previsti dall'articolo 105 della legge elettorale politica commessi in occasione delle elezioni avvenute nel collegio di Pietrasanta.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni sostituendosi all'ufficio dei presidenti ha proclamato eletto deputato nel collegio di Boiano l'onorevole Girolamo Del Balzo.

Lettura di proposte di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) del deputato PANTANO per concedere a trattativa privata alla Società cooperativa delle fonderie riunite di Termini Imerese un tratto di quella spiaggia allo scopo d'impiantarvi uno stabilimento per la fabbricazione di paste alimentari;

b) del deputato GIANTURCO per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata);

c) dei deputati PINCHIA e DI BAGNASCO per l'aggregazione al mandamento di Castellamonte del comune di Vidracco;

d) dei deputati TASSI, PODESTA' DANIELI, SUARDO ALESSIO, PINI, MELLI ed altri per la riforma della legislazione sulla caccia;

e) del deputato MAGLIANI relativa al computo del servizio prestato allo Stato dagli agenti del macinato prima della loro nomina in pianta stabile a sorveglianti della tassa di fabbricazione degli spiriti.

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato De Nava « sulle ragioni che lo hanno indotto a nominare una nuova Commissione per studiare i bisogni del porto di Genova ».

Dichiara che la Commissione ha esaurito il suo mandato in pochissimi giorni, e ha trasmesso il risultamento delle sue indagini al Ministero, il quale si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

DE NAVA prende atto di questa dichiarazione, insistendo sulla necessità di provvedere in modo adeguato ai bisogni del porto di Genova.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Borsarelli che desidera « sapere quali provvedimenti intende di adottare per rendere men difficile e men lento lo svincolo della cauzione ai postali che abbiano cessato dall'ufficio. »

Dopo aver ricordato le norme legislative vigenti in proposito, avverte che i vaglia postali avendo valore per tre anni, non è possibile, prima di questo termine, chiudere la verificazione delle contabilità degli uffici postali.

Assicura però che l'Amministrazione ha fatto e farà quanto è in poter suo per sollecitare l'approvazione di questi conti, e lo svincolo delle relative cauzioni.

Per ottenere però un più sollecito svincolo di queste cauzioni, converrebbe ridurre il termine di prescrizione dei vaglia. E il ministro appunto si sta occupando di questa questione.

BORSARELLI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato: e citando alcuni casi che sono a sua conoscenza, rileva gli inconvenienti cui dà luogo il ritardo che si frappone nello svincolo di questa come di altre cauzioni.

Vorrebbe poi che in genere si provvedesse ad eliminare le infinite lungaggini e complicazioni della burocrazia, le quali sono causa non ultima del pubblico malcontento.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « se intenda presentare un disegno di legge sulla istruzione secondaria e precisamente sulla preannunciata *Scuola unica.* »

Dichiara che il Ministero presenterà un disegno di legge relativo all'istruzione secondaria.

Quanto alla scuola unica, il ministro ha già esposto le ragioni per cui non crede, per ora, opportuno di unificare le scuole secondarie inferiori.

Ad ogni modo il problema potrà essere largamente discusso quando verrà innanzi alla Camera il disegno relativo alle scuole secondarie.

VISCHI, riservandosi di discutere a suo tempo il grave problema, fa intanto qualche riserva circa i propositi manifestati dal ministro e dal sottosegretario di Stato. Si augura che sarà sollecitamente presentato alla Camera il promesso disegno di riforma delle scuole secondarie.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « se non creda revocare l'ultima circolare risguardante gli uscieri giudiziari circa la divisione dei diritti delle partite a credito ».

Espone le pratiche corse in proposito fra il Ministero della giustizia e quello del tesoro.

Crede che la circolare che regola questa materia, debba essere modificata nel senso che i proventi dovuti all'usciere, il quale ha cessato di far parte della Società obbligatoria pel reparto dei proventi stessi, debbano esser devoluti: per una parte all'usciere o ai suoi eredi, per l'altra parte al fondo sociale.

VISCHI si compiace delle idee manifestate dall'onorevole sottosegretario di Stato, e confida che la questione sarà risoluta se-

condo equità, notando che la circolare del defunto guardasigilli Costa creava una condizione di patente ingiustizia. E non può tacere che il vero provvedimento di giustizia consisterebbe nel ritornare puramente e semplicemente al sistema anteriore alla circolare medesima.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Baccelli Alfredo che desidera « conoscere come intenda rassicurare la città di Tivoli, che vede minacciate le proprie industrie fiorenti e la storica bellezza della cascata dalle derivazioni che la Società dell'Acqua Marcia sta per compiere dall'Aniene, con lesione evidente degli altrui diritti ».

Assicura che sarà tenuto il debito conto dei diritti degli enti locali e dei privati. Dimostra poi che la massa d'acqua che la Società per l'Acqua Marcia può sottrarre, non è tale da pregiudicare menomamente l'interesse della cittadinanza di Tivoli e delle industrie di quella città.

Se provvedimenti speciali saranno necessari, il Governo non mancherà di adottarli.

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Baccelli Alfredo per quanto riguarda il Ministero della pubblica istruzione, assicura che l'artistica bellezza delle cascate di Tivoli non corre alcun pericolo per la concessione in questione, trattandosi di una quantità d'acqua relativamente minima.

Il Ministero, del resto, non mancherà di tutelare, ove occorra, questo che è un interesse della città di Tivoli e dell'intera nazione.

BACCELLI ALFREDO, accenna ai precedenti della questione della quale rileva la grande importanza. Avverte che, mentre il Governo studia la questione, la Società prosegue alacremente nei suoi lavori ed afferma che la fatta concessione pregiudica gravemente la cittadinanza di Tivoli e le industrie che ivi son sorte.

Richiama in modo particolare l'attenzione del Governo sulle future derivazioni, che, oltre a distruggere la bellezza delle storiche cascate, segnerebbe la fine di tutta la rigogliosa vita industriale che si è recentemente svolta in quella città.

La questione è grave anche come precedente. Reclama in proposito tutta l'attenzione del Governo.

Giuramento.

DEL BALZO GEROLAMO giura.

Svolgimento di proposte di legge.

DE MARTINO, a nome anche dei deputati De Nicolò, Conti e Oliva, dà ragione della seguente proposta di legge:

« Art. 1. In ogni città, capoluogo di Provincia, è istituito un giury d'onore, coll'ufficio di comporre o definire tutte le controversie che possano insorgere fra cittadini in seguito ad offese all'onore od alla dignità personale.

« Il giury avrà giurisdizione nella Provincia nella quale è istituito.

« Tutti i cittadini ne potranno invocare il verdetto.

« Art. 2. I membri del giury saranno sette e copriranno l'ufficio, che sarà gratuito, per cinque anni e potranno essere confermati.

« Saranno nominati dal Re sulla proposta del ministro dell'interno.

« Saranno scelti nelle seguenti categorie:

1° Senatori del Regno;

2° Funzionari dell'ordine giudiziario in riposo;

3. Ufficiali superiori del Regio esercito o della Regia marina, sia in attività di servizio, sia della riserva;

4° Cittadini che siano designati dal prefetto della Provincia, come degni di coprire l'ufficio, per illibata condotta pubblica e privata.

« Art. 3. Non si applicheranno ai duellanti le disposizioni del capo IX°, tit. IV°, Lib. II del Codice penale, ma quelle che riguardano i delitti d'omicidio o di lesione personale qualora non sia stata sottoposta al giury d'onore la controversia che ha cagionato il duello o qualora, non ostante che il medesimo giury abbia dichiarato che la controversia non debba aver seguito, avvenga il duello. E in questi casi si applicheranno ai padrini, o secondi, o a chiunque abbia preso parte a un duello, le disposizioni degli articoli 73, 64, 65 e 66 di detto Codice. »

« Art. 4. Le regole di procedura da seguirsi innanzi al giury d'onore saranno determinate da regolamento, che sarà approvato per Decreto Reale. »

La sua proposta risponde ad un sentimento e ad un desiderio ormai generale; e poichè la severità delle leggi si mostrò in ogni tempo inefficace contro il duello, ritiene che il solo modo di frenarlo, giacchè l'impedirlo è impossibile, sia quello di sostituire a quella della passione la voce della ragione, la quale non è sufficientemente rappresentata dai secondi, per mezzo di un corpo di autorità indiscutibile.

Conscio per altro della difficoltà di istituire un *giury* di Stato, dichiara che si riterrà soddisfatto, qualora venga stabilito che sarà considerato il duello come reato comune ogni volta che la questione che vi diede luogo non sia stata prima sottoposta ad un *giury* d'onore. (Approvazioni).

BERENINI, a nome anche dei deputati: Bissolati, Costa Andrea, Nofri, Badaloni, Morgari, Turati, Pescetti, De Marinis, Gatti, Bertesi, Prampolini, Agnini, Ferri, Sichel, Rondani, svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Sono abrogati gli articoli 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244 e 245 del Codice penale.

« Art. 2. La disposizione del n. 2° dell'articolo 49 del Codice penale non è applicabile ai reati di omicidio e di lesione personale avvenuti in duello.

« Art. 3. Le disposizioni degli articoli 63, 64, 65, 66 del Codice penale sono applicabili ai padrini, o secondi, e a chiunque altro abbia preso parte ad un duello ».

Dopo aver rivendicato ai socialisti la iniziativa contro il duello, nota che la sua proposta di legge è un omaggio alla giustizia, la quale non deve cedere il passo al pregiudizio.

Sa bene che la sua proposta non sradicherà il barbaro costume; giacchè nessuna legge punitiva ha mai impedito i reati, ma il legislatore non deve, con ingiusta mitezza, dare ansa al delitto costituendo ad alcuni delinquenti un privilegio.

L'ascrivere il duello tra i reati contro l'amministrazione della giustizia non è che una transazione tra il diritto ed il volgare pregiudizio; perchè il fine del duellante non è mai quello di offendere la giustizia. E se si vuol classificare il reato secondo l'impulso, perchè non si dà una figura speciale all'omicidio o all'infanticidio commessi a tutela dell'onore? (Commenti).

Nè le condizioni dell'ambiente possono determinare la specificazione di un reato; giacchè se così fosse, di quelle condizioni bisognerebbe tener conto per molti altri reati, che pur sono classificati fra i comuni.

La sua proposta di legge è un omaggio non soltanto al diritto, ma all'eguaglianza; perchè i duelli del popolo sono trattati come reati comuni. (Approvazioni).

VENTURI parla contro la proposta di legge non per farsi paladino del duello, ma perchè crede che, per combattere e togliere il brutto pregiudizio, si debba procedere sperimentalmente ed esaminare il fenomeno nella sua genesi e nel suo svolgimento affine di apprestarvi rimedii idonei.

Non crede che il duello sia un fenomeno incivile poichè è determinato da offese di ordine elevato e si esercita fra le più alte classi sociali. Non è neppure fenomeno barbarico, come lo considerò l'onorevole Berenini; giacchè esso manifesta l'avversione per il delitto volgare, ed è il risultato della fusione dell'alta educazione coll'alta istruzione.

Se il volgo non ha il duello, ciò avviene perchè il volgo non

è sensibile a certe offese, per le quali solo il duello può dare riparazione.

Perchè scompaia dai nostri costumi il duello occorre rafforzare certe istituzioni complementari della legge penale, istituzioni paralegali, e mettere con questa in migliore armonia i nostri principii morali.

Ogni larga proposta di innovazione perchè sia efficace deve farsi sotto una forma di proclamazione di principii assoluti, che poi svolgendosi si modificano attenuandosi.

La legge eguale per tutti è una delle tante menzogne convenzionali, poichè gli uomini non sono uguali fra loro.

L'abolizione immediata del duello produrrebbe un danno materiale ed un danno morale, cioè farebbe aumentare i ferimenti e le lesioni, e diminuirebbe il sentimento della dignità personale.

Se in Inghilterra al duello si è venuto man mano sostituendo il compenso in denaro per le offese, ciò dipende da un abbassamento deplorevole del sentimento dell'onore.

Trova inopportuno che si prenda occasione a proporre l'abolizione del duello dalla morte di un uomo che andò tante volte sul terreno appunto perchè aveva uno squisitissimo sentimento dell'onore personale.

Accenna alla convenienza di migliorare l'istituzione del giurì d'onore, dando a questi il diritto di escludere dal duello certi individui che non possono disporre di se stessi senza danno altrui.

Crede che una iniziativa in questa delicata materia del duello dovrebbe essere assunta dal guardasigilli, tanto più che occorre modificare anche in altri punti il Codice penale che è molto addietro alle nostre idee moderne. (Approvazioni — Congratulazioni).

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, esordisce dicendo di essere dolente che a questa discussione non possa prendere parte il ministro guardasigilli, che tanta dottrina e compentenza avrebbe portato in una questione che tocca così delicati e difficili argomenti.

Passando ad esaminare la proposta dell'onorevole De Martino osserva come non si possa abbandonare ad un semplice giurì di onore la valutazioue se il duello possa o non possa farsi, colle conseguenze che ne derivano nei riguardi penali.

Benchè riconosca che la proposta dell'onorevole De Martino si inspira a principii generosi e degni di encomio, pure non può darle il suo assenso.

Quanto alla proposta dell'onorevole Berenini fa notare come male si possa invocare l'esempio della legislazione francese, e come vi sia sempre stata disformità di opinioni fra la Suprema Corte di Parigi ed i tribunali circa la parificazione del duello ai reati comuni.

In Francia l'incertezza della legge in materia di duelli, ha portato all'impunità, come avverrebbe probabilmente anche in Italia qualora si accogliesse la proposta di legge dell'onorevole Berenini.

Nega che nel caso del duello si possa parlare di allarme sociale come per altri reati comuni.

Fa rilevare come da qualche anno per effetto del nuovo Codice penale il numero dei duelli sia in continua diminuzione.

Con queste riserve e queste dichiarazioni, egli per la presa in considerazione delle proposte di legge si rimette interamente alla Camera. (Approvazioni).

BERENINI non crede di essere in contraddizione con quanto è stato da lui sostenuto in una sua pubblicazione che risale al 1883 circa la parificazione del duello ai reati comuni. Ciò che egli vuole è che le conseguenze penali del duello siano governate dagli stessi principii che reggono le conseguenze degli altri reati.

DE MARTINO non crede che davanti al movimento dell'opinione pubblica il Parlamento possa rimanere inoperoso e non affrontare una così grave questione.

Esprime il dubbio che i duelli nell'esercito non avvengano con tutte quelle guarentigie, che si avrebbero qualora si ricorresse all'opera del giurì d'onore.

E' convinto che soltanto coll'affermare il principio dell'obbligatorietà dei giurì d'onore si arriverà ad una graduale soppressione del duello.

(La Camera prende in considerazione le proposte degli onorevoli De Martino e Berenini).

PRESIDENTE avverte che le due proposte saranno deferite ad un'unica Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

LUZZATTO RICCARDO, all'articolo 6, fa rilevare come la difficoltà di formulare questo articolo, derivi dall'aver confuso coloro che possono inscriversi alla Cassa con quelli che possono pretendere la pensione. Per semplificare la questione, converrebbe stabilire che solo chi si trova in bisogno, possa aspirare alla pensione, pure accordando a tutti il diritto di inscriversi alla Cassa.

CALVI svolge un emendamento il quale mira a togliere la limitazione, stabilita dall'articolo, per la quale possono inscriversi alla Cassa soltanto coloro che prestano servizio manuale con retribuzione ad opera, o a giornata, o a periodi non maggiori d'un mese. Con questa limitazione si escludono dal beneficio della legge i mezzadri che pur lavorano manualmente; lochè è evidentemente ingiusto.

CARCANO, relatore, dichiara di non potere accettare le varie proposte con le quali si vorrebbero estendere le disposizioni del disegno di legge agli impiegati delle amministrazioni private. Accetta, invece, quelle che mirano a comprendere nella legge i contadini e gli operai agricoli.

Quanto alla questione dei limiti del contributo, la Commissione lascia libera la Camera di stabilirlo in lire sei, come propongono gli onorevoli Farina Emilio e Conti.

Infine, per ciò che ha tratto al funzionamento della Cassa, propone il seguente emendamento:

« Chi presenta la domanda d'iscrizione alla Cassa dovrà dichiarare se intende di vincolare intieramente i contributi annuali alla mutualità, ovvero se preferisca di riservare, durante il periodo di accumulazione, i contributi stessi, affinchè questi, in caso di morte prima della liquidazione di cui all'articolo 10, siano restituiti agli eredi indicati nell'articolo 12 ».

Risponde poi all'onorevole Luzzatto Riccardo che il concetto da lui sostenuto fu già discusso in seno della Commissione: la quale, però, si persuase della impossibilità di accettarlo. Prega quindi l'onorevole Luzzatto di accontentarsi dell'ordine del giorno degli onorevoli Fasce, Cereseto ed altri: ordine del giorno, che la Commissione accetta, e che offre al Governo di studiare se e come si possano estendere anche ad altre categorie di cittadini i beneficî di questa legge.

CONTI lamenta che la Commissione non abbia senz'altro accettata la riduzione del contributo minimo a sole lire sei; ma dichiara che voterà il disegno di legge, essendo favorevole al concetto che lo informa.

FERRERO DI CAMBIANO ritira il suo emendamento, pregando però il ministro di tenerne conto nella compilazione del regolamento.

FARINA EMILIO insiste nel proporre che il limite minimo di contributo sia ridotto a lire sei, e quello massimo a lire sessanta.

CARCANO, relatore, potrebbe consentire a ridurre il limite massimo a 100 lire.

FARINA EMILIO crede forse troppo elevata anche questa cifra. Crede poi troppo complicato il sistema di funzionamento della Cassa, e vorrebbe conservato il diritto di reclamare i versamenti fatti a coloro che non possono più seguitare i versamenti medesimi.

PANTANO prega gli onorevoli Conti e Farina di contentarsi delle dichiarazioni del relatore con le quali la Camera è lasciata libera di votare il limite minimo di lire sei, limite che l'oratore voterà volentieri.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, si unisce alle dichiarazioni fatte dal relatore, e spera che la Camera voterà senz'altro l'articolo così come è stato emendato.

PIOVENE ritira il suo emendamento, e si unisce all'ordine del giorno degli onorevoli Fasce, Cereseto ed altri.

NOFRI mantiene la sua proposta.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, ripete di non potere accettarla.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Nofri; e approva l'articolo 6 e l'ordine del giorno degli onorevoli Fasce, Cereseto e altri deputati).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per riduzione di stanziamenti sul bilancio di grazia e giustizia.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta la relazione sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Discussione dell'ordine del giorno.

NASI chiede di potere svolgere lunedì il suo disegno di legge relativo agli inabili al lavoro.

(La Camera approva).

MANNA propone che le interpellanze relative ai tabacchi si differiscano a quando si discuterà il bilancio delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, se ne rimette interamente alla Camera.

PANATTONI dichiara di non poter rinunziare alla sua interpellanza, e insiste nel chiedere che si discuta lunedì, come è stabilito.

SAPORITO propone che queste interpellanze sui tabacchi si discutano insieme col bilancio delle finanze.

PRESIDENTE. No; il regolamento si oppone.

LAZZARO prega l'onorevole Panattoni di rimandare la sua interpellanza al bilancio.

MANNA crede che si potrebbe conciliare tutto, rimandando lo svolgimento di queste interpellanze dopo che sia presentata la relazione intorno al bilancio delle finanze.

PANATTONI consente.

(*Rimane così stabilito*).

Interrogazioni e interpellanze.

PINCHIA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede interrogare i ministri dell' interno e dei lavori pubblici, se intendano provvedere, e come, alla grave condizione del Comune di Taranto Peligna minacciato di essere distrutto da una frana.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda conveniente, nell'interesse dell'Erario, dell'agricoltura e dell'igiene, la alienazione dei *terrapieni* circostanti la città di Bologna.

« Marescalchi ».

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se, proibendo il Comizio che i socialisti avevano indetto per stasera contro la candidatura Crispi, esso creda di avere adempiuto il suo dovere di difendere la libertà di opinione e la integrità personale dai fautori del Crispi offese e minacciate a mano armata nelle persone dei socialisti palermitani e dei deputati Rondani e Morgari.

« Bissolati, Costa Andrea, Berenini, Turati Nofri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare ai danni gravissimi cagionati al commercio dall'eccesso delle monete divisionali e di *nichel*, che ingombrano il mercato specialmente nell'Alta Italia.

« Farinet, Cottafavi. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della marineria intorno alle ingenti sottrazioni di materiali dello Stato, che, da tempo, si consumavano inavvertite nel Regio arsenale marittimo di Taranto.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sui criteri che i ministri seguono nel delegare le loro attribuzioni ai sottosegretari di Stato in base alla legge 12 febbraio 1888.

« Lazzaro. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro per sapere se e quando vorrà, mantenendo la promessa ripetutamente fatta, presentare alla Camera l'elenco di tutti quei deputati, i quali per qualsiasi causa, ed anche come membri di Commissioni, percepiscono danaro dallo Stato.

« Vischi ».

« Il sottoscritto intende interpellare il ministro del tesoro per sapere se abbia in animo d'invitare le altre Casse di risparmio del Regno ad imitare il lodevole esempio di quella di Bologna nell'accordare le maggiori facilitazioni nel distribuire il credito a vantaggio dell'agricoltura locale.

« Mancini ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Bissolati, dichiarando che fino a questo momento non ha avuto dispacci dal prefetto di Palermo, e che, se il comizio è stato proibito, certamente ciò non dipende da ragioni elettorali.

BISSOLATI dice che dispacci privati annunziano un'aggressione patita dai deputati Rondani e Morgari; e spera che le autorità politiche di Palermo non impediranno adunanze elettorali.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, ripete che se qualche adunanza è stata proibita, ciò che ignora, ciò non avvenne certo per ragioni elettorali.

La seduta termina alle 18.15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, si sono, nell'adunanza di stamani, così costituiti

Ufficio I: presidente, Romanin-Jacur; vice presidente, Marsengo-Bastia; segretario, Orlando.

Ufficio II: presidente, Saporito; vice presidente, Di Sant'Onofrio; segretario, Baccelli Alfredo.

Ufficio III: presidente, Torlonia Leopoldo; vice presidente, Di San Giuliano; segretario, Roselli.

Ufficio IV: presidente, Fili-Astolfone; vice presidente, Rizzetti; segretario, Mezzanotte.

Ufficio V: presidente, Torrigiani; vice presidente Giusso; segretario, Menafoglio.

Ufficio VI: presidente, Chimirri; vice presidente, Cremonesi; segretario, Ottavi.

Ufficio VII: presidente, Placido; vice presidente, Borsarelli; segretario, De Nava.

Ufficio VIII: presidente, Giovanelli; vice presidente, Lacava; segretario, Majorana Giuseppe.

Ufficio IX: presidente, Dal Verme; vice presidente, Stelluti-Scala; segretario, Majorana Angelo.

Gli Uffici stessi poi, ad eccezione dell'Ufficio VIII che non prese in esame gli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo aver ammesso alla lettura cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima degli onorevoli Pinchia e Di Bagnasco per l'aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellamonte, la seconda degli onorevoli Tassi ed altri sulla caccia, la terza dell'onorevole Magliani riflettente il personale già straordinario dell'abolita Amministrazione del macinato, la quarta dell'onorevole Gianturco per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) e la quinta del-

l'onorevole Pantano per la concessione di un tratto di spiaggia alla Società cooperativa delle [illegible] riunite di Termini Imerese, hanno discusso sui seguenti disegni di legge:

Cessione definitiva di alcune aree marittime al Municipio di Palermo (260): eletti commissari gli onorevoli Orlando, Fulci Niccolò, Mestica, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Vischi, De Nava, Majorana Angelo.

Sui monumenti ed oggetti d'arte (264): eletti Commissari gli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Schiratti, Mestica, Tozzi, Torrigiani, Galimberti, Borsarelli e Nocito.

La Giunta per le elezioni ha, nella seduta di stamane, proceduto alla nomina del proprio presidente nella persona dell'onorevole Nocito.

La Giunta stessa ha altresì dichiarata contestata l'elezione del collegio di Bajano (eletto l'onorevole Girolamo Del Balzo).

Per le ore 14 di lunedì 18 aprile è convocata, coll'intervento del ministro della pubblica istruzione, la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Morandi, De Nicolò, Rampoldi ed altri « Aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici (120) ».

La Giunta per le elezioni ha pure dichiarata contestata, nella seduta d'oggi, l'elezione del Collegio di Savigliano (eletto Donadio).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Madrid, 15 aprile:

Il decreto di convocazione delle Cortes pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è preceduto dal seguente preambolo:

« Le circostanze straordinarie attuali e l'importanza delle decisioni che il governo deve proporre ed adottare, esigono che la data della convocazione sia antecipata affinchè la volontà nazionale possa guidare ed illuminare i poteri ai quali la Costituzione affida la difesa dell'onore e dell'integrità della patria. »

Il preambolo di un altro decreto che apre una sottoscrizione nazionale per l'aumento della flotta dice che, viste le offerte numerose ricevute dal governo, le circostanze critiche e il bisogno di organizzare queste offerte patriottiche perchè raggiungano lo scopo che le ispira, il governo si vede obbligato di dirigere questo movimento patriottico esortando tutti a contribuirvi.

***

Dopo un Consiglio di Ministri, che ebbe luogo quest'oggi, un Ministro, interpellato, ha confermato che il conflitto cogli Stati Uniti si avvicina al termine, ma che la Spagna è tranquilla avendo fatto, da parte sua, tutto il possibile per evitare la guerra. Sicura del suo diritto e della giustizia della sua causa, la Spagna si è preparata per difendere il suo territorio ed il suo onore.

Il Ministro ha soggiunto che quando il potere esecutivo degli Stati Uniti avrà sanzionato le risoluzioni del Congresso, la Spagna sarà pronta ad affrontare tutte le eventualità.

***

Il maresciallo Martinez Campos intervistato sul conflitto tra gli Stati Uniti e la Spagna, disse:

« Io non posso parlare su questo argomento, nè su ciò che si deve fare a Cuba perchè la mia situazione me lo impedisce. Io potrò intervenire nei fatti che potranno accadere e, in vista di questo intervento, ha bisogno di tutta la libertà di azione che delle dichiarazioni potrebbero compromettere.

« Io non desidero questo intervento ma non lo rifiuterò mai, perchè la situazione della Spagna è molto grave. Io accetterò di servire la mia patria al posto che mi verrà designato perchè il pericolo è grave ».

Il maresciallo aggiunse che bisogna che tutti sappiano che la situazione è grave, affinchè tutti possano conservare la calma dinanzi al pericolo, qualunque sarà per essere la risoluzione presa ».

***

Il governo spagnuolo invierà prossimamente alle Potenze un *memorandum*, nel quale dimostrerà che fu il sindacato zuccherario americano che ha fomentato e organizzato l'insurrezione a Cuba; che, non ostante i reclami della Spagna, settanta spedizioni di filibustieri si sono organizzate in pieno giorno sul territorio americano; che i principali capi dei ribelli non sono di nazionalità cubana, ma sono avventurieri che fanno la guerra per professione.

Saranno enumerate quindi nel *memorandum* le concessioni fatte a Cuba e si porrà in rilievo come, mentre il Governo spagnuolo faceva il possibile per ottenere la pacificazione dell'isola, i Consoli americani divenivano gli agenti della rivolta e che, quando l'autonomia prometteva di portare i suoi frutti e la pace pareva assicurata, una Squadra americana fu inviata nelle acque cubane per incoraggiare gli insorti.

In appoggio di queste affermazioni il Governo produrrà di documenti inconfutabili i quali proveranno la mala fede degli uomini politici di Washington.

***

Esaminando ciò che dovrebbero fare le Potenze europee in caso di una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti, il *Temps* di Parigi si esprime in questi sensi:

« Convocando la nuova legislatura, il gabineto di Madrid afferma la sua fiducia in un paese che non gli è avaro della propria. Esso completa l'opera sua rivolgendosi alle Potenze con una circolare. Nessuno ignora — e recenti avvenimenti lo hanno dimostrato ufficialmente — quali simpatie sincere la Spagna e la sua causa trovino tra le nazioni dell'Europa. Esiste indubbiamente l'unanime desiderio di fare tutto ciò che è possibile per prevenire gli orrori di una guerra ineguale.

« Però non bisogna affannarsi e procedere troppo presto ad atti pericolosi. L'Europa non deve perdere di vista che se nutre dei sinceri sentimenti d'amicizia per la Spagna, essa ha dei gravi interessi in America. Sarebbe funesto di provocare una guerra tra continente e continente. Se l'*europaismo* dovesse condurre a questo, sarebbe molto deplorevole.

« Innanzi tutto, conviene intendersi e agire di conserva ed in comune. Ogni nazione che assumesse isolatamente la responsabilità di sostenere la Spagna e di farsi nemici gli Stati Uniti, lederebbe nel modo più grave i suoi più essenziali interessi. Al far dei conti, è un punto di morale internazionale che i nostri primi doveri sono verso noi stessi. »

***

Dopo lunghi negoziati, il rappresentante di Germania alla Corte di Pechino, è riuscito a far accettare all'Imperatore della China il cerimoniale voluto dalla diplomazia tedesca per il ricevimento del Principe Enrico di Hohenzollern, comandante la Squadra germanica nelle acque dell'Estremo Oriente.

Benchè la cosa si presenti, a prima vista, come una semplice questione d'etichetta, essa ha però non poca importanza. L'Imperatore della China ha aderito a ricevere il Principe Enrico trattandolo come un suo pari, stando cioè in piedi, e restituendogli di poi la visita al suo palazzo.

È un caso assolutamente nuovo negli annali della China. All'udienza di presentazione assisterà anche l'Imperatrice vedova.

***

Si telegrafa da Sofia 15 aprile:

Di fronte alle voci di crisi ministeriale sparse dalla stampa d'opposizione e raccolte dai giornali esteri, da fonte autorevole si dichiara che le notizie di dimissioni del ministero Stoilof sono inventate. Fra il Principe Ferdinando e il Presidente dei Ministri, sig. Stoilof, regna perfetto accordo in tutte le questioni. Forse il signor Stoilof si allontanerà per breve tempo da Sofia per ragioni di salute.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta partì ieri da Torino, alle ore 14,20, via Modane diretto pel Belgio.

S. A. R. il Conte di Torino partì l'altra sera da Torino per Londra, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, maggiore Bagnasco di Carpeneto, e s'imbarcherà il 27 corr. a Southampton per New-York. Alle ore 13,30 giunse ieri a Parigi e ne ripartì alle ore 15,15.

S. A. R. la Principessa di Svezia e Norvegia, lasciò ieri sera Roma col treno delle ore 21,55 diretta a Nervi.

Iersera, col diretto da Firenze, alle ore 23,25 giunse in Roma S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica, per comunicazioni, in seguito all'ultimo voto di fiducia dato al Sindaco ed alla Giunta.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 aprile, a lire 106,88.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 18 a tutto il 24 aprile, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,45.

I funerali dell'on. Parenzo. — Alle ore 11 di ieri ebbero luogo i funerali del senatore Parenzo, la cui salma era giunta alle ore 10,20 da Nervi.

Il vagone era pieno di fiori; la cassa ricoperta di corone.

Sul carro, di 1ª classe, fu deposta la salma, e vennero appese splendide corone, fra cui quelle del Senato, della Camera, del Municipio di Roma, della Prefettura, della famiglia, ecc.

Intorno al carro stavano gli uscieri del Senato e della Camera; precedeva una compagnia dell'11° reggimento fanteria, con musica.

Reggevano i cordoni: pel Senato, l'on. Cremona, vice presidente; per la Camera, l'on. Bonacci; per il Sindaco, l'assessore Galuppi, e il prefetto marchese De Seta; Menotti Garibaldi, l'on. Casalini, Ernesto Nathan e l'avv. Lupacchioli.

Seguivano il feretro, in grandissimo numero, senatori, deputati, amici e ammiratori dell'illustre defunto.

Il corteo, procedendo dalla stazione di Termini per piazza dei Cinquecento e il Viale Principessa Margherita si recò a Campo Verano.

Marina militare. — Il 21 corrente la R. nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Colletta Giacomo, responsabile — Capo macchinista di 3ª classe Cavalieri Vincenzo — Commissario di 2ª classe Scarlatti Alberto.

— La R. nave *Etna* partì ieri l'altro da Santa Lucia (Antille) per Montevideo.

Marina mercantile. — Il giorno 15 i piroscafi *Singapore*, della N. G. I., *Matteo Bruzzo*, della Veloce, *Sicilia* e *Scandia*, della C. A. A., partirono il primo da Alessandria d'Egitto, il secondo ed il terzo da Montevideo ed il quarto da Las Palmas, tutti e quattro per Genova; il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, partì da Rio-Janeiro per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong ed il piroscafo *Rio-Janeiro*, della Veloce, da San Vincenzo partì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 16. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica una lettera datata da Venezia 2 aprile e diretta da Don Carlos a Mella deputato di Estella.

Ecco i punti principali della lettera: Sul confine della terra di Navarra che ti ha eletto suo rappresentante alle Cortes, ebbi il dolore di separarmi dalla Spagna, ma ti dissi che sarei ritornato.

Si avvicina forse l'ora di compiere quella promessa; e perciò mi dirigo a te affinchè tu lo annunzi, come deputato della mia indimenticabile Estella, la capitale guerriera della guerriera Navarra.

La lettera poi dice: Ventidue anni di patriottico raccoglimento hanno dimostrato che non sono nè un ambizioso, nè un cospiratore. Se a Madrid raccoglieranno il guanto che da Washington è stato lanciato sul volto alla Spagna, seguiterò a dare lo stesso esempio di abnegazione dato fuora, desolato di non poter partecipare alla lotta altro che coi miei voti e con l'influenza del mio nome. Applaudirò con tutta l'anima quelli che avranno la fortuna di andare al fuoco e considererò che i carlisti avranno servito la mia causa arruolandosi per andare alla guerra contro gli Stati Uniti, qualunque sia il capo che li condurrà. Ma, se come tutto fa temere, seguitasse la politica delle umiliazioni, strappiamo le armi a quelli che non sono degni di impugnarle ed occupiamo il loro posto.

VIENNA, 16. — Oggi ha avuto luogo la rivista primaverile delle truppe della guarnigione, alla quale ha assistito l'Imperatore.

Anche l'Arciduca Francesco Ferdinando vi prese parte, occupando la sua nuova carica al seguito del Comando in capo dell'Imperatore.

MALAGA, 16. — Ha avuto luogo una dimostrazione patriottica, durante la quale vennero lanciati sassi contro il Consolato degli Stati Uniti. Ne fu anche tolto lo stemma, che i dimostranti trascinarono lungo le vie.

Intervenne il Prefetto, colla gendarmeria, per ristabilire l'ordine.

POLA, 16. — Le truppe austro-ungariche, ritornate oggi dall'isola di Creta, furono ricevute dal Ministro della guerra e da numerosi ufficiali, fra i quali il generale Hinke, e grande folla.

Il Ministro della guerra, generale Krieghammer, ha rivolto agli ufficiali un discorso in cui, a nome dell'Imperatore, ha espresso la soddisfazione di S. M. per la disciplina e la bella condotta da essi tenuta durante il loro soggiorno nell'isola.

Il Ministro ha indi consegnato le insegne della Corona di Ferro di 3ª classe al colonnello Guzek e la Croce del Merito militare al capitano Jedina.

BARCELLONA, 17. — In seguito ad una dimostrazione patriottica, fatta dagli studenti, l'Università à stata chiusa.

MALAGA, 17. — Lo stemma che fu, ieri, tolto dai dimostranti al Consolato degli Stati Uniti, è stato ricollocato a posto fra le proteste della folla.

WASHINGTON, 17. — *Senato.* — Turpie presenta un emendamento alla mozione della maggioranza della Commissione per gli affari esteri sul Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, al Congresso.

Questo emendamento riconosce la Repubblica cubana.

Il Senato lo approva, con 51 voti contro 32.

Si approva poscia, con 67 voti contro 21, la mozione della maggioranza della Commissione, analoga a quella della Camera dei Rappresentanti, coll'emendamento Turpie.

MADRID, 17. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di tras-

sformare in navi da guerra i vapori della Compagnia Transatlantica.

Deliberò poscia sui lavori da sottomettere immediatamente alle Cortes.

MADRID, 17. — Le dimostrazioni patriottiche sono state ripetute in parecchi capoluoghi delle provincie.

WASHINGTON, 17. — Il Senato, approvando la mozione della Commissione degli affari esteri, votò pure un emendamento del senatore Davis, dichiarante che gli Stati Uniti non hanno affatto intenzione di esercitare sovranità, giurisdizione o controllo sull'isola di Cuba e che la loro azione ha per iscopo soltanto la pacificazione dell'isola.

Avendo la Camera dei Rappresentanti respinto nella seduta del 13 corrente la relazione della minoranza della sua Commissione degli affari esteri, chiedente il riconoscimento della Repubblica di Cuba ed avendo invece il Senato approvato l'emendamento Turpie che riconosce la Repubblica stessa, si crede che ne verrà un conflitto fra le due Camere.

RÉMIREMONT, 17. — Il Presidente del Consiglio, Méline, ha pronunziato un discorso dinanzi ai suoi elettori. Egli difese la politica del suo Ministero. Parlò prima della politica estera, facendo rilevare i servizi che il Gabinetto rese alla Francia colla alleanza russa, col consolidamento del dominio francese nel Madagascar e in Tunisia e coll'espansione coloniale in China. Egli chiuse questa parte del suo discorso, facendo un caldo elogio del Ministro degli affari esteri, Hanotaux.

Parlando poscia della politica interna, Méline propugnò un programma di riforme pratiche in conformità alle dottrine di Gambetta e di Ferry; si pronunziò a favore della libertà religiosa e combattè l'imposta sulla rendita.

MONTREUX, 17. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria ha lasciato oggi Territet, con treno speciale, diretta a Kissingen.

CASTROVILLARI, 18, — Iersera, alle ore 22, fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto sussultoria, che allarmò la cittadinanza.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da New-York che il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, non sanzionerà la mozione del Senato, che riconosce la Repubblica cubana.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 761.50
Umidità relativa a mezzodì. 40
Vento a mezzodì . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 17.°2. / Minimo 10.°1.
Pioggia in 24 ore: goccie.

16 aprile 1898:

In Europa pressione elevata sulla Russia, 782 Pietroburgo, Mosca; bassa sulle Ebridi 756; depressione secondaria al S della Francia a 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito specialmente al N fino a 5 mm.; temperatura in generale accresciuta; pioggie al N.

Stamane: cielo sereno estremo S, nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

Barometro: 763 Torino; 765 Venezia, Firenze, Roma; 767 Napoli, Palermo; 770 Catania, Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19 0	13 5
Genova	piovoso	agitato	16 9	12 3
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	21 0	10 5
Cuneo	piovoso	—	15 0	6 2
Torino	piovoso	—	14 6	7 6
Alessandria	coperto	—	19 3	10 0
Novara	piovoso	—	17 2	9 2
Domodossola	piovoso	—	17 6	—
Pavia	piovoso	—	21 0	3 9
Milano	piovoso	—	21 1	10 3
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	16 6	8 3
Bergamo	piovoso	—	16 0	9 6
Brescia	piovoso	—	20 0	10 0
Cremona	piovoso	—	21 2	10 8
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	17 6	10 0
Verona	coperto	—	19 9	11 0
Belluno	coperto	—	17 2	7 6
Udine	$^1/_2$ coperto	—	17 0	7 8
Treviso	coperto	—	17 9	10 7
Venezia	coperto	mosso	16 0	10 6
Padova	coperto	—	16 6	8 6
Rovigo	coperto	—	18 6	8 1
Piacenza	coperto	—	19 5	9 9
Parma	piovoso	—	20 0	9 4
Reggio Emilia	piovoso	—	19 6	8 5
Modena	coperto	—	18 9	8 7
Ferrara	coperto	—	18 5	9 2
Bologna	coperto	—	20 1	8 6
Ravenna	coperto	—	—	—
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	20 0	9 3
Pesaro	coperto	calmo	20 4	7 8
Ancona	piovoso	calmo	21 4	11 4
Urbino	coperto	—	12 8	8 3
Macerata	coperto	—	20 5	10 3
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	8 8
Perugia	coperto	—	17 8	8 0
Camerino	coperto	—	20 2	8 0
Lucca	coperto	—	21 2	10 2
Pisa	coperto	—	22 6	9 0
Livorno	piovoso	mosso	18 0	10 5
Firenze	coperto	—	21 6	10 0
Arezzo	coperto	—	20 2	7 8
Siena	$^3/_4$ coperto	—	18 3	7 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 5	10 1
Teramo	coperto	—	19 4	8 9
Chieti	coperto	—	19 0	6 0
Aquila	coperto	—	17 8	4 9
Agnone	coperto	—	15 5	7 8
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	21 0	5 4
Bari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	16 4	11 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	18 0	8 6
Caserta	coperto	—	19 3	8 7
Napoli	coperto	calmo	16 4	11 1
Benevento	coperto	—	19 0	5 4
Avellino	piovoso	—	17 4	3 0
Salerno	coperto	—	13 3	5 9
Potenza	coperto	—	14 7	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	—	4 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	19 1	11 3
Trapani	coperto	calmo	20 8	13 4
Palermo	sereno	calmo	20 9	6 0
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	mosso	19 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	17 2	9 0
Messina	sereno	mosso	19 5	13 0
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	18 6	7 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	19 6	9 5
Cagliari	piovoso	agitato	19 5	13 0
Sassari	coperto	—	22 3	9 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.